

Primo Piano - *Carenza di personale, al Tribunale di Milano udienze chiuse alle 16*

Milano - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Con un deficit amministrativo che sfiora il 30%, il vertice dell'ufficio giudiziario invita i presidenti di sezione a non sforare il pomeriggio per garantire gli adempimenti post-processuali. A rischio per il prossimo anno anche il servizio di assistenza e le aule d'ascolto per le vittime di violenza.**

Un tetto orario alle attività d'aula per far fronte alla grave carenza di cancellieri e impiegati: al Tribunale di Milano le udienze dovranno infatti evitare di protrarsi "oltre le ore 16", così da consentire agli uffici di smaltire regolarmente tutti gli adempimenti amministrativi successivi alla conclusione dei processi. È l'indicazione formale rivolta dal presidente del Tribunale, Fabio Roia, ai presidenti di sezione: una direttiva che, pur lasciando intatta l'autonomia dei singoli magistrati nella gestione dei propri ruoli, fotografa l'impatto concreto di una scopertura d'organico stimata intorno al 30% del fabbisogno. La misura rappresenta la diretta conseguenza delle criticità già segnalate dai vertici del Palazzo di giustizia milanese lo scorso 6 ottobre. In quella sede, Roia aveva evidenziato come la rideterminazione delle piante organiche del personale amministrativo non dirigenziale degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione giudiziaria avrebbe inevitabilmente inciso sull'operatività quotidiana, sollecitando un intervento correttivo al ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Secondo i numeri illustrati in una lettera inviata allo stesso Guardasigilli, la nuova dotazione assegna al Tribunale di Milano 891 dipendenti contro le 1.127 unità previste in precedenza, determinando un taglio complessivo di circa il 21% che sale fino a sfiorare il 30% negli uffici del Tribunale e nell'Ufficio Gip-Gup. A rendere ancora più complesso il quadro contribuisce la scarsa attrattività del capoluogo lombardo per i dipendenti del comparto pubblico: l'elevato costo della vita a Milano, rapportato agli stipendi statali, scoraggia infatti i trasferimenti e rallenta il ricambio del personale. Le ripercussioni non si limitano però ai tempi dei procedimenti, ma minacciano direttamente i presidi di tutela per le fasce più vulnerabili. Il presidente Roia ha infatti espresso forte preoccupazione per il futuro dello sportello di assistenza alle vittime di violenza, attivo a Milano dal 2017: "Non so se saremo più in grado di assicurare il funzionamento delle aule d'ascolto e l'accompagnamento e l'assistenza alla vittima chiamata in aula a testimoniare durante il processo: un servizio prezioso per starle vicino e assicurarle di non incontrare l'imputato", ha avvertito il magistrato. "Dobbiamo capire come fare — ha concluso il presidente del Tribunale — perché non siamo sicuri di poter offrire questo servizio anche per il prossimo anno".

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it